



... al Volo

10
aprile
2020

Buon
Venerdì
Santo
di Luce!

Per vivere "insieme" - vedi il sito -
Nasce nel provvisorio: "**... al Volo**" !!!
Notizie a pronta presa... (quelle che ci sono! Inviare!!!)
col pensiero del giorno



"TUTTO È COMPIUTO"

Vi invito perciò a fissare lo sguardo su Gesù inchiodato alla croce. Egli non può più far altro che pendere e soffrire. Anche per noi vengono tali ore, in cui **non possiamo far nulla**: è un po' quello che stiamo vivendo in questo periodo di pandemia, e non ci resta che **perseverare con Dio**.

È sempre l'innocente che soffre per il colpevole. È sempre **il seme** che deve morire se vuol portare frutto. Neppure a Gesù fu risparmiato nulla di quanto possa chiamarsi miseria umana. Tutto offrì al Padre, con libero atto di accettazione, come sacrificio infinito di lode, di ringraziamento e di espiatione per gli uomini. Soffrì la desolazione e l'abbandono.

Cercò con angoscia indicibile la mano del Padre emettendo un altissimo grido: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*" (Mt 27, 46). **L'abisso** in cui si trovava la natura umana per il peccato ricadde su di Lui e l'anima sua sperimentò l'angoscia. La forma della sua passione fu crudele, il supplizio terribile: fu alla mercé di uno sfogo selvaggio, di un gioco crudele delle passioni umane. Sulla sua "Via Crucis" solo rovine: anche la sua fine è stata un **fallimento**, ed è morto come un **malfattore**. Apparentemente, un uomo che muore nell'abbandono di Dio e nell'infamia degli uomini. Lui che "*oltraggiato non rendeva oltraggio, e maltrattato non minacciava vendetta, ma si consegnava agli ingiusti*" (1Pt 2, 23).

Guardiamo il Crocifisso: l'Agnello di Dio sulle cui spalle è gravato tutto **il peso** del peccato del mondo! Guardiamo il Crocifisso per le cui piaghe siamo stati **guariti**: egli ci ha amati per primo e ha **dato sé stesso** per noi! Guardiamo il Crocifisso che dall'alto del patibolo **ci attrae tutti a sé**. Il Crocifisso, che ci dona sua madre e lo Spirito Santo.

San Paolo VI, nella Via Crucis del 1972, commentava:

"Ascoltiamo Lui, il Crocifisso, Lui: Gesù, morto, ucciso, sepolto. Ascoltiamolo: se avesse ancora qualche parola da dirci. Sì, Egli parla ancora: "**Venite a me** voi tutti che siete affaticati e oppressi; ed io vi consolerò". Il Crocifisso parla a te, uomo che soffri; a te, uomo aggravato dalle fatiche e dagli affanni, dalle miserie della tua vita. Parla a te, ammalato; a te, povero; a te, emarginato. Parla a te, uomo che piangi; a te, uomo che forse ridi per non

imprecare; a te, uomo che taci, all'orlo della disperazione. Colui che ti parla e ti chiama è l'uomo del dolore; colui che conosce il tuo soffrire ti parla: ascoltalolo!"

Concludo con un breve pensiero di Mazzolari:

"Il Crocifisso è l'offerta piena. Non si è tenuto niente, né un lembo di veste, né una goccia di sangue, né la madre. Ha dato tutto. Spogliato, nudo, mangiato dalle ferite, dalla sete dell'abbandono, dagli impropri: non c'è più figura di uomo. Dare tutto: ecco la carità. **Dove finisce il mio, comincia il paradiso**". (dalla 5ª lettera del Card Bassetti nel tempo del coronavirus)

SEI TU, GESÙ CROCIFFISSO E ABBANDONATO!

(titoli dallo scritto di Chiara Lubich)

COSÌ PER GLI ANNI CHE MI RIMANGONO: ASSETATA DI DOLORI, DI ANGOSCE, DI DISPERAZIONI, DI MALINCONIE, DI DISTACCHI, DI ESILIO, DI ABBANDONI, DI STRAZI, DI...TUTTO CIÒ CHE È LUI E LUI È IL PECCATO, L'INFERNO.



È non desiderare altro! È far diventare un fatto straordinario e sporadico, ordinario!

Spesso si dice: non ci voleva, non me la sento. È capovolgere il tutto e dire: questo io voglio, mio Dio, perché lo hai voluto e lo vuoi Tu. "Sei Tu".

La durezza è diventata sopportabile perché "è Lui", il peccato, l'inferno cioè il negativo assoluto.

Facendolo proprio, per vincerlo definitivamente, ha aperto la strada.

Serrato a sé non sono più angoscia, disperazione, malinconia, distacco, esilio, abbandono, strazio, ma Lui. È abbraccio con Lui! Amore intimo! Salvezza dell'uomo! Paradiso dell'anima! unità!

È il tutto compiuto anche nell'anima che non ha più sete di nulla perché ha soltanto Lui, il vero Dio Amore che, sulla terra, così lo dimostra! (Dip - continua)

Pensiero del giorno

Dal Vangelo secondo Giovanni 18,1-19,42

IL CALICE CHE IL PADRE MI HA DATO, NON DOVRÒ BERLO?

Gesù non ha più nulla. Solo il Padre con la sua Volontà da compiere, dà senso al suo essere Figlio! È come dire: se il Padre lo vuole, è sempre cosa buona e per il bene.

E Gesù vive questa volontà, senza ribellione alcuna. Il motivo che le dà valore, è enorme - infinito! - e non ci si può tirare indietro: il Padre vuole **tutti i suoi figli insieme, i figli dispersi e disorientati**. E allora Io so che "*quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*" (Gv12,32).

E sarà proprio il suo grido - **Dio mio, perché mi hai abbandonato?** - che ridarà **speranza** al mondo. Perché se per noi è grido di dolore, per Lui è **solo grido d'Amore!**

E così anche ogni grido di morte, ha la possibilità di trasformarsi, a motivo di Lui, in grido del parto che genera nuova vita, un nuovo inizio.